

LA FORMAZIONE DELLE PAROLE DAL LATINO AL FRIULANO

con particolare riferimento ai verbi sintagmatici

Lingua latina
Lingua friulana
Morfologia verbale
Avverbi
Formazione delle parole
Verbi sintagmatici

AIMS:

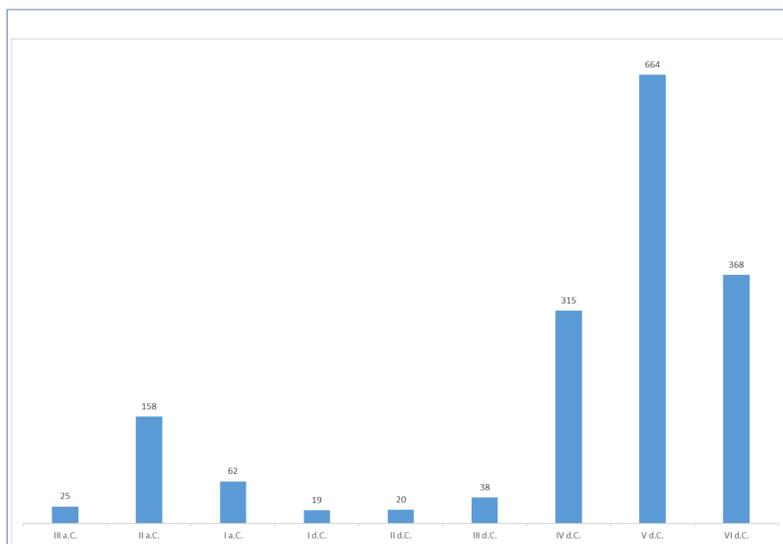
La ricerca ha inteso indagare con rinnovati spunti metodologici in quale modo la lingua friulana abbia sviluppato, in modo particolare, la formazione di neologismi nel campo della morfologia verbale: negli ultimi decenni grande attenzione è stata posta ai verbi sintagmatici (ingl. *phrasal verbs*), voci polirematiche che presentano la struttura verbo + particella. In particolare l'attenzione si è rivolta ad approfondire in che modo, rispetto al latino, il friulano abbia sviluppato, innovando, una forma di modificazione del verbo attraverso il ricorso a sintagmi di carattere avverbiale.

APPLICATIONS

Un'attenta analisi dei verbi sintagmatici friulani e, al contempo, delle espressioni latine che anticipano tali costruzioni romanze, è particolarmente preziosa per lo studio linguistico in ambito tanto diacronico quanto sincronico. Nel primo caso è possibile una verifica sperimentale della trasformazione intrinseca della lingua latina in cui sono già presenti chiare spie dei tratti tipici degli idiomi romanzi. Dall'altro emerge con chiarezza come la lingua friulana abbia fatto ricorso in modo speciale ai verbi sintagmatici per mostrare arricchire il proprio lessico: questo aspetto contribuisce a valorizzare e a incrementare la coscienza linguistica della Regione Friuli – Venezia Giulia.

RESULTS:

Dato che i dati linguistici friulani sono stati ampiamente discussi in un'ampia monografia a firma del Prof. Federico Vicario, l'attenzione si è dunque rivolta a verificare se e come la lingua latina, nel corso della sua millenaria storia, sia passata da una tipologia *satellite-framed* – nella quale sia lessicalizzato il modo (*Manner*) o la causa (*Cause*) dell'evento di movimento nella radice verbale mentre l'informazione direzionale (*Path*) sia espressa per mezzo di «satelliti» (adposizioni o affissi) – a una *verb-framed* – dove la direzione è lessicalizzata nella radice verbale e, facoltativamente, il modo o la causa siano aggiunti tramite complementi di natura diversa (gerundi o sintagmi preposizionali) –. I dati raccolti relativamente all'uso di *foras* testimoniano come il latino, nell'età arcaica, fosse chiaramente una lingua *satellite-framed*, in cui il prefisso rappresenta il satellite che esprime il *Path*. Nel volgare di qualche secolo, non si verifica più l'incorporazione del morfema tramite la prefissazione, cosicché la radice si opacizza al punto che i verbi prefissati vengono reinterpretati come verbi semplici in cui il *Path* è incorporato nel verbo in forma di testa astratta e non più visibile come elemento morfosintattico autonomo. Infine, nella fase preromanza, la radice verbale esprime ormai autonomamente il *Path* in forma di tratto grammaticale intrinseco, e gli avverbi specificano il medesimo *Path* condividendone il tratto.



Frequenza delle occorrenze di *foras* negli autori latini dall'età arcaica al periodo tardo antico